



Forme e visioni del religioso nel contemporaneo, un'indagine

Forms and visions of contemporary religiousness, an investigation

Carmen Gallo

Sapienza Università di Roma, Italy

Lorenzo Marmo

Universitas Mercatorum – Università telematica delle Camere di commercio italiane, Italy

Da alcuni decenni la religione si è imposta al centro del dibattito pubblico, della scrittura e delle arti contemporanee come motivo di conflitti ma anche come discorso e forma da ridiscutere, problematizzare, risemantizzare. In particolare a partire dal crollo del muro di Berlino e dalla scoppio della Guerra del Golfo, tenendo ben presente lo spartiacque rappresentato dagli attentati alle Torri Gemelle del 2001, la letteratura, il teatro, la musica, i media e le arti visive hanno registrato la rappresentazione di scontri più o meno espliciti tra sistemi di pensiero riconducibili a confessioni religiose.

Anche al di fuori delle implicazioni politiche e conflittuali, si è assistito e più che in passato alla risemantizzazione o rifunzionalizzazione di codici, rituali, tradizioni teologiche, in ambiti esterni a quelli della sfera devozionale. Riformulazioni discorsive e visive fanno emergere, più o meno consapevolmente, residui ideologici legati al mondo religioso, testimoniando la sopravvivenza di correnti estremistiche e il diffondersi di nuove eterodossie nel contesto della globalizzazione. E, sul piano del racconto soggettivo, grande rilevanza hanno assunto percorsi individuali di conversione e/o emancipazione dai contesti religiosi di origine. Tutti elementi che sembrano raccontare come gli assunti illuministici riconducibili a quella idea di secolarizzazione (a sua volta una narrazione) che è stata alla base delle democrazie occidentali – come la separazione tra potere politico e potere religioso, e la divisione tra sfera pubblica e politica e sfera privata e religiosa – siano stati messi in discussione, e in modo eclatante, dalla diffusione del fanatismo religioso (non solo mediorientale, ma anche ebraico, cattolico, protestante) e dagli esiti terroristici che tanto hanno condizionato il racconto dei media e l'immaginario collettivo degli ultimi decenni.

Certo, la prospettiva religiosa e culturale non è mai scomparsa dal panorama della modernità, specie in un secolo profondamente iconofilo come il Novecento. Dal disagio della civiltà freudiano all'*homo religiosus* di Mircea Eliade, dall'animismo delle teorie della fotogenia degli anni Venti alla perdita dell'aura di cui scrive Benjamin, dal cinema come epifania redentiva del reale di André Bazin all'intreccio tra violenza e sacro di René Girard: molti momenti cruciali della riflessione novecentesca possono essere letti come rielaborazioni dell'intreccio tra immagine, scrittura e dimensione della trascendenza. Il permanere di questo nodo gnoseologico ci appare però sotto una luce nuova e in tutta la sua cogenza oggi, allorché la religione si riafferma come problema socio-politico ineludibile e dà vita a specifiche configurazioni formali.

I contributi raccolti in questa sezione monografica spaziano nella produzione artistica occidentale attuale, offrendo analisi e indagini che ridefiniscono un ambito – quello della religione nei suoi rapporti con altre forme del sapere – che necessita di un nuovo sguardo epistemologico e metodologico. Sulla letteratura in senso stretto sono incentrati i contributi di Riccardo Gasperina Geroni, dedicato al romanzo italiano contemporaneo e al suo confronto con il retaggio cattolico nelle sue ricadute morali e sociali più controverse e violente, e di Valeria Cavalloro, che, a partire dal romanzo russo di Pelevin, riscopre la filiazione comune di religione e mitologia. Ancora rivolto a distinguere criticamente, ma anche filosoficamente, l'ambito del religioso da quello del sacro è il saggio di Massimo Palma, che si sofferma sulla teoria della religione di Bataille in sorprendente consonanza con la poesia di Leiris e Zanzotto; mentre alla poesia spagnola è dedicato il contributo di Ida Grasso sulla poesia di Ana Rossetti, che attesta la lunga durata della tradizionale risemantizzazione delle immagini della religione cristiana nel discorso soggettivo del desiderio erotico. Su una rilettura del soprannaturale, visto dalla prospettiva straniata e straniante degli automi, fonda invece la sua analisi Marco Maggi, che a partire da Kazuo Ishiguro ripropone una riflessione contemporanea sulla questione della religiosità e del sacro, alla luce degli sviluppi tecnologici. Con il suo saggio sulla canzone americana, Gerolamo Mossa ragiona sul fondamentale spartiacque dell'11 settembre e sul confronto tra i generi musicali tradizionali e le loro implicazioni ideologiche nell'uso della retorica religiosa d'impronta cristiana (e puritana). Beatrice Seligardi si concentra poi sulla performance *Sposa in viaggio* di Pippa Bacca, per mappare il complesso intreccio di sperimentazioni transmediali, iconografie del

sacro e politiche dell'identità femminile elaborato in particolare tramite i racconti letterari e audiovisivi che hanno indagato a posteriori l'esperienza radicale dell'artista. L'intersezione di romanzo e serie TV di espressione anglofona è indagata invece dai contributi di Alessandra Crotti, che ridefinisce la rappresentazione dell'ebraismo nella narrativa tra Inghilterra e Stati Uniti, e quello di Paola Di Gennaro, che s'incentra in particolare su opere di finzione che riscrivono aspetti di testi sacri, e in particolare la figura di Cristo, come nel genere del *Jesus Novel*, costruendo talvolta scenari eterotopici di ritorno del messia. E il ritorno, in chiave zombie, è cruciale anche nel cinema analizzato da Mirko Lino in un saggio che utilizza il mitologema della resurrezione per sviluppare una riflessione sulle convenzioni del genere *horror*. Infine, per quanto diversi, sono accomunati da un parallelo interesse antropologico nei confronti della religione il saggio dedicato da Giulia Olga Fasoli al teatro polacco, e in particolare alla riformulazione del rito funebre in *Anhelli. The Howl* del Teatr Zar; e quello di Francesca Basile, che arricchisce la sezione con un'indagine sulla devozione popolare attraverso le forme dell'arte urbana contemporanea.